

Storia e sviluppo dell'organizzazione dell'Unione africana

Nell'ultimo decennio stiamo assistendo al rafforzamento del ruolo delle organizzazioni regionali anche al di fuori del continente europeo e del mondo occidentale in generale. Con il rapido incremento del peso demografico¹, economico e politico² del Continente africano, ha inevitabilmente acquisito maggior rilevanza sul piano continentale e internazionale l'Organizzazione regionale dell'Unione africana, sia in termini di capacità di influenza politica e di capacità operativa della stessa, sia sul piano economico e giuridico.

L'Organizzazione dell'Unità Africana (OUA) nasce nel 1963, nel pieno del processo di decolonizzazione successivo alla Seconda guerra mondiale³, quando circa trenta Paesi africani di recentissima indipendenza la istituiscono al fine di promuovere la cooperazione interna al Continente e salvaguardarne l'integrità territoriale dei Paesi membri⁴. Nel 1965 l'allora OUA divenne il terzo membro osservatore presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e nel 1968, man mano che altri Paesi membri dell'organizzazione diventavano membri delle Nazioni unite, l'organizzazione istituiva la sua missione permanente⁵. Alla fine degli anni Novanta, al termine di un dibattito ventennale rispetto alla necessità per l'OUA ed i suoi membri di far fronte alle nuove sfide e ai cambiamenti globali che stavano coinvolgendo il Continente, si giunse alla Dichiarazione di Sirte (9 settembre 1999)⁶ per la creazione dell'Unione Africana (UA), che verrà lanciata ufficialmente a luglio 2002 nel *Summit* dei Capi di Stato e di Governo di Durban, in Sudafrica.

L'Unione Africana è stata istituita⁷ con l'intento di avviare e sviluppare il processo di integrazione fra i Paesi africani, nell'ottica di una maggiore apertura al contesto globale, garantendo la più ampia

¹ Si pensi all'esplosione demografica della Nigeria o dell'Etiopia, Paesi che insieme contano oltre 330 milioni di abitanti registrati.

² Si pensi al peso politico crescente acquisito dai Paesi del Nord Africa, fra cui Egitto, Algeria, Marocco ma anche Tunisia, alla cui stabilità e crescita sono fortemente interessati i Paesi del Mediterraneo e dell'Europa continentale, non solo in un'ottica di contenimento ed assorbimento dei flussi migratori ma anche in un'ottica di sviluppo di nuovi mercati.

³ Cfr. I. TAYLOR, *Sixty Years Later: Africa's Stalled Decolonization*, in *Vestnik RUDN, International Relations*, vol. 20, n. 1, 2020, pp. 39-53, consultabile all'URL: <<https://journals.rudn.ru/international-relations/article/view/23321>>.

⁴ Cfr. PERMANENT OBSERVER MISSION OF THE AU TO THE UN (A CURA DI), *History of the Mission*, sul sito della African Union-United Nations, consultabile all'URL: <<https://www.africanunion-un.org/history>>.

⁵ *Ibidem*.

⁶ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Sirte Declaration*, in *Fourth Extraordinary Session of the Assembly of Heads of State and Government*, Sirte, Libya, 8-9 September 1999, in *African Union Common Repository*, 14 luglio 1999.

⁷ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, il testo è consultabile all'URL: <https://au.int/sites/default/files/pages/34873-file-constitutiveact_en.pdf>

stabilità possibile attraverso strumenti e strutture che garantissero una cooperazione sul piano sociale economico e politico⁸. Un proposito di stabilità e pace da raggiungere attraverso la cooperazione economica ed il confronto intergovernativo che non è nuovo, ad esempio, al Continente europeo ed alla sua organizzazione regionale di riferimento, l'Unione europea, sin dai suoi albori, con particolare riferimento alla *Dichiarazione Schuman* del 1950⁹. Dopo la riammissione del Marocco nel 2017 l'Unione africana oggi conta 54 Stati membri tornando a coprire la totalità dei Paesi presenti sul continente.

L'articolo 3 del trattato istitutivo dell'Unione africana¹⁰ ne indica i principali obiettivi. Al primo posto si posiziona quello che potremmo definire come "l'obiettivo solidale" dell'organizzazione, garantendo solidarietà fra i Paesi e i popoli africani "*the peoples of Africa*"¹¹. Interessante notare che in questo caso si parli di "*countries*" e non di "*States*", mostrando una sottile attenzione alla dimensione nazionale che ha forse l'obiettivo di andare oltre il concetto di confine territoriale. Da sottolineare anche il peso che viene dato alla parola "*peoples*", intesa come popoli, preferita alla parola "cittadini" più comunemente usata nei similari documenti giuridici occidentali¹².

Si prosegue con una lunga elencazione di obiettivi, che in alcuni casi risultano quasi ridondanti e che potrebbero racchiudersi in tre macrocategorie. Una prima dedicata alla tutela della stabilità della regione che prevede di garantire la pace, la sicurezza e la stabilità a livello continentale¹³, di tutelare l'integrità territoriale e la sovranità degli Stati membri¹⁴ e farlo anche attraverso obiettivi specifici di cooperazione nel campo sociale, della ricerca scientifica¹⁵ e dello sviluppo economico integrato¹⁶. Una seconda macrocategoria si concentra sulla tutela degli interessi continentali a livello globale attraverso la promozione delle "*African common positions on issues of interest to the continent and its peoples*"¹⁷ a livello globale o ancora "*establish the necessary conditions which enable the*

⁸ Cfr. T. K. TIEKU, *The African Union: successes and failures*, in *Oxford Research Encyclopedia of Politics*, Oxford University Press, Oxford, 2019, pp. 1-25.

⁹ Cfr. UNIONE EUROPEA (A CURA DI), *Dichiarazione Schuman maggio 1950*, in *La storia dell'UE* del sito dell'Unione Europea, consultabile all'URL: < https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu/1945-59/schuman-declaration-may-1950_it >.

¹⁰ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 3.

¹¹ Ivi, art. 3 lett. a.

¹² A voler sottolineare il peso della dimensione comunitaria in un Continente dai confini artificiali ed artificiosi dove la maggior parte degli individui si riconosce anzitutto come appartenente ad un popolo piuttosto che ad uno Stato di cui è cittadino; un Continente dove la popolazione nazionale vede al suo interno una pluralità di popoli e comunità condivise con altri Stati.

¹³ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 3 lett. f.

¹⁴ Ivi, art. 3 lett. b.

¹⁵ Ivi, art. 3 lett. m.

¹⁶ Ivi, art. 3 lett. l.

¹⁷ Ivi, art. 3 lett. d.

continent to play its rightful role in the global economy and in international negotiations”¹⁸. Infine, gli obiettivi legati alla tutela giuridica dei diritti fondamentali legati, limitatamente all’ambito della cooperazione internazionale, alla *Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo*¹⁹, ed in termini universali, alla *Carta africana dei diritti dell’uomo e dei popoli*²⁰. Interessante anche il contenuto di cui alla lettera “g” dello stesso articolo 3 che indica il generico obiettivo di promuovere i valori e le istituzioni democratiche, la partecipazione popolare ed il “buon governo”²¹, anche se occorrerebbe dilungarsi sull’effettivo significato che le culture giuridiche dei paesi membri dell’organizzazione attribuiscono a suddetti valori e principi²².

L’articolo 4 dello stesso atto²³ enuncia i sedici principi fondanti dell’organizzazione fra i quali emergono in particolare: la sovrana indipendenza ed uguaglianza fra gli Stati membri²⁴, il principio di integrità territoriale²⁵, la creazione di una politica di difesa comune per il Continente africano²⁶, la proibizione dell’uso della forza o della minaccia dello stesso fra paesi membri²⁷, la promozione del principio di “*self-reliance*”²⁸, la promozione dell’eguaglianza di genere e dei principi democratici²⁹. Una serie di principi solo in parte ispirati dalla Carta delle nazioni unite e dai Trattati istitutivi dell’Unione europea e che difficilmente potrebbero trovare applicazione concreta in un’organizzazione dove sembra prevalere incontrastata la tutela dell’interesse nazionale dei singoli Stati membri³⁰.

L’organizzazione è strutturata in una serie di istituzioni ed organi, elencati dall’articolo 5 del suo Atto costitutivo³¹. L’Unione africana è dotata anzitutto di un’*Assemblea dei Capi di Stato e di*

¹⁸ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL’UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 3. lett. i.

¹⁹ Ivi, art. 3 lett. e. Si veda ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE, *Dichiarazione Universale dei Diritti dell’uomo*, Parigi, 10 dicembre 1948.

²⁰ Ivi, art. 3 lett. h: “promote and protect human and peoples’ rights in accordance with the African Charter on Human and Peoples’ Rights and other relevant human rights instruments”. Si veda ORGANIZZAZIONE DELL’UNITÀ AFRICANA, *Carta africana dei diritti dell’uomo e dei popoli*, adottata a Nairobi il 27 giugno 1981 nell’ambito della diciottesima Assemblea dei Capi di Stato e di Governo dell’Organizzazione dell’Unità Africana (OAU), il testo è consultabile all’URL: <https://au.int/sites/default/files/treaties/36390-treaty-0011_-_african_charter_on_human_and_peoples_rights_e.pdf>.

²¹ Ivi, art. 3 lett. g.

²² Un significato ed un’interpretazione giuridica che non coincidono necessariamente con quella presente all’interno degli ordinamenti europei.

²³ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL’UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 4.

²⁴ Ivi, art. 4 lett. a.

²⁵ Ivi, art. 4 lett. b.

²⁶ Ivi, art. 4 lett. d.

²⁷ Ivi, art. 4 lett. f.

²⁸ Ivi, art. 4 lett. k.

²⁹ Ivi, art. 4 lett. l, m.

³⁰ A differenza di quanto accade in altre organizzazioni regionali non vengono di fatto previsti strumenti coercitivi, di influenza e, in alcuni casi, di indirizzo efficienti nei confronti degli Stati membri che violano tali principi.

*Governo*³², che rappresenta l'organo supremo dell'organizzazione³³. L'assemblea dell'UA definisce le politiche comuni³⁴, decide eventuali interventi dell'organizzazione in uno Stato membro in caso di rischio per la stabilità, la pace o la sicurezza del Continente³⁵, indirizza l'operato degli altri organi quali la Commissione, il Consiglio esecutivo o il Consiglio di pace in materia di gestione di conflitti o situazioni di emergenza³⁶, ha potere sanzionatorio nei confronti degli stati membri inadempienti agli obblighi³⁷ e ha potere di emendare l'Atto costitutivo³⁸. Peculiarità di questa istituzione è la creazione di tre “*high level groups*”, gruppi tematici che hanno il compito di affrontare specifiche questioni quali l'agenda sullo sviluppo post 2015, l'analisi e la ricerca di fonti di finanziamento alternative per l'UA e, infine, il gruppo di alto livello per il Commercio africano (HATC: *High Level African Trade Committee*).

Nel novero degli organi principali viene incluso il Consiglio esecutivo, un organo di cui fanno parte generalmente i ministri degli esteri dei paesi membri³⁹ creato per supportare i lavori dell'assemblea. Il Consiglio esecutivo ottempera a quella macrocategoria di obiettivi dell'unione africana che si incentrano sulla cura degli interessi comuni della comunità continentale⁴⁰: in particolare il comitato si occupa prevalentemente delle politiche relative al commercio estero, alla gestione delle risorse energetiche, alle politiche agricole, alla risposta umanitaria ed alla sicurezza sociale. Inoltre, il Consiglio ha facoltà di determinare le politiche per la cooperazione tra l'Unione Africana e i partner africani, di promuovere la cooperazione ed il coordinamento con le Comunità economiche regionali, la Banca africana per lo sviluppo, le altre istituzioni africane e la Commissione economica per l'Africa delle Nazioni Unite ed, infine, valutare e fare raccomandazioni all'Assemblea sulla struttura, funzione e status della Commissione⁴¹.

³¹ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 5.

³² Cfr. AFRICAN UNION (A CURA DI), *The Assembly*, in *AU Structure&Organs* del sito dell'Unione Africana, consultabile all'URL: < <https://au.int/en/assembly> >.

³³ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 6 comma 2.

³⁴ Ivi, art. 9 comma 1 lett. a.

³⁵ Ivi, art. 9 comma 1 lett. g.

³⁶ Ivi, art. 9 comma 1 lett. g, i.

³⁷ Ivi, art. 9 comma 1 lett. e, e art. 23 comma 1 e 2.

³⁸ Ivi. art. 32

³⁹ Ivi, art. 10 comma 1.

⁴⁰ Ivi, art. 13 comma 1

⁴¹ Cfr. EXECUTIVE COUNCIL OF AFRICAN UNION, *Rules of Procedure of the Executive Council ASS/AU/2(I) – b*, in *African Journal of International and Comparative Law*, Edimburgh University Press, Edimburgh, March 2005, vol. 13, n. 1, pp. 55-66.

A differenza di quanto si potrebbe intuire dall'uso del termine "Commissione" che subito ci rimanda all'omonima istituzione dell'Unione europea, la Commissione africana corrisponde al segretariato dell'organizzazione⁴². La Commissione rappresenta l'UA all'esterno⁴³ e ne difende gli interessi sulla base del mandato di Assemblea e Consiglio esecutivo. Essa è l'organo custode e garante dell'atto istitutivo, promuove le posizioni comuni degli stati membri in sede di negoziati internazionali elabora, ha potere propositivo, gestisce il bilancio dell'organizzazione ed armonizza le politiche dell'UA con quelle dei Comitati economici regionali⁴⁴. la Commissione è l'unico organo non intergovernativo dell'organizzazione, è composto da un presidente ed un vicepresidente, entrambi eletti dall'Assemblea, e da otto commissari, eletti dal Consiglio esecutivo⁴⁵.

L'ultima entità annoverabile nel breve elenco delle principali istituzioni politiche ed organi dell'unione africana è il Parlamento Panafricano (PAP: *Pan-African Parliament*). Il PAP è stato istituito⁴⁶ per ottemperare agli obiettivi di promozione della partecipazione dei popoli africani allo sviluppo economico e all'integrazione del continente attraverso le attività dell'unione africana. Non bisogna intendere il Parlamento Panafricano come un parlamento sovranazionale realizzato su modello del Parlamento europeo.

Il PAP è inteso come una piattaforma che consente ai cittadini di tutti gli Stati africani di partecipare alle discussioni e ai processi decisionali sui problemi e sulle sfide che il continente deve affrontare. I suoi membri non sono eletti dai cittadini dei singoli stati membri, ma sono designati dalle legislature dei rispettivi Stati membri e dai membri delle rispettive legislature nazionali⁴⁷. I poteri del Parlamento restano tuttavia fortemente limitati: il PAP ha poteri consultivi e di supervisione del bilancio all'interno dell'UA, ma nessun potere legislativo o di coordinamento e supporto⁴⁸. Rispetto ad esso l'obiettivo finale che l'UA si è posta è che il Parlamento diventi un'istituzione con pieni poteri legislativi, i cui membri siano eletti a suffragio universale attraverso

⁴² Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 20 comma 1.

⁴³ Funzione di rappresentanza simile a quella della Commissione europea per l'organizzazione dell'Unione europea e del Segretario delle Nazioni Unite per l'organizzazione delle Nazioni Unite.

⁴⁴ Potere di rappresentanza dell'organizzazione e competenze relative al bilancio in parte simili alle funzioni ricoperte dalla Commissione europea. Tuttavia, non sembra esserci uno specifico potere della commissione UA a concludere accordi internazionali per conto dell'organizzazione, nonostante il presidente della Commissione UA sia legale rappresentante dell'organizzazione.

⁴⁵ Cfr. AFRICAN UNION (A CURA DI), *The AU Commission*, in *AU Structure&Organs* del sito dell'Unione Africana, consultabile all'URL: < <https://au.int/en/commission> >.

⁴⁶ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 17.

⁴⁷ Cfr. AFRICAN UNION (A CURA DI), *The Pan-African Parliament*, in *AU Structure&Organs* del sito dell'Unione Africana, consultabile all'URL: < <https://au.int/en/pap> >.

⁴⁸ Cfr. AFRICAN UNION (A CURA DI), *The Pan-African Parliament*, in *AU Structure&Organs* del sito dell'Unione Africana, cit.

elezioni democratiche, avvicinandolo dunque al modello di Parlamento sovranazionale europeo. Ai sensi dell'articolo 5 dell'Atto istitutivo fra le istituzioni dell'organizzazione viene annoverata anche la Corte di giustizia⁴⁹ che, tuttavia, non è mai entrata in funzione ed è stata sostituita dalla *African court on human and peoples rights* istituita ai sensi dell'articolo 1 del *Protocollo alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli sull'istituzione di una Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli*, adottato dagli Stati membri dell'allora OUA a Ouagadougou, in Burkina Faso, nel giugno 1998 ed entrato in vigore solo nel 2004⁵⁰. Si ritiene che le vicende legate alla storia della suddetta Corte, la sua struttura attuale e la sua giurisprudenza meritino tuttavia maggiore spazio all'interno di un testo dedicato.

Il quadro istituzionale che emerge dall'analisi della struttura dell'organizzazione mette in evidenza l'esorbitante prevalere della dimensione di *governance* intergovernativa su quella sovranazionale, quasi del tutto inesistente. L'unico organo con una parvenza di dimensione sovranazionale è la Commissione, i cui membri non possono essere considerati come terzi o indipendenti rispetto ai singoli Stati membri poiché, pur occupando i seggi a titolo personale vengono eletti da due organi, Assemblea e Consiglio, che hanno una fortissima connotazione intergovernativa ed un maggior peso in termini di competenze e capacità operativa interna all'organizzazione. Anche lo stesso Parlamento, di fatto, possiede allo stato attuale una forte connotazione intergovernativa pur potendo evolvere nel prossimo futuro, in un'istituzione sovranazionale a tutti gli effetti. Altra evidente dimostrazione del prevalere della dimensione intergovernativa e della tutela della sovranità e degli interessi nazionali rispetto alla capacità di indirizzo o influenza che la comunità continentale potrebbe esercitare sul singolo Paese lo si vede alla lettera g dell'articolo 4 dell'atto istitutivo ove viene enunciato il Principio di non interferenza agli affari interni di uno Stato membro, da parte degli altri Stati membri⁵¹. Queste caratteristiche strutturali interne, unite ad un quadro di competenze ed attribuzioni abbastanza generico e molto incentrato su un ruolo di coordinamento dell'organizzazione, piuttosto che di legislatore, pone in forte evidenza le grandi differenze con l'organizzazione regionale ad essa geograficamente più prossima, l'Unione europea⁵².

⁴⁹ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 1 lett. d e art. 18.

⁵⁰ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Protocollo alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli sull'istituzione di una Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli* adottata a Ouagadougou, Burkina Faso, il 9 giugno 1998 dalla Conferenza dei Capi di Stato e di Governo dell'Organizzazione dell'Unità Africana. Entrata in vigore il 25 gennaio 2004, il testo è consultabile all'URL; < <https://au.int/en/treaties/protocol-african-charter-human-and-peoples-rights-establishment-african-court-human-and> >.

⁵¹ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 4 lett. g, ove si afferma tra i principi quello di: "non-interference by any Member State in the internal affairs of another".

Nel suo ruolo di coordinamento fra Stati membri e “protettore” della stabilità e della pace sul continente africano, tuttavia, l’Unione africana annovera una serie di successi che fanno ben sperare per lo sviluppo del potenziale futuro dell’organizzazione. Sicuramente l’Unione africana ha rafforzato la capacità delle classi politiche africane e dei governi dei singoli Stati di coordinarsi e confrontarsi sulle principali questioni di interesse globale o continentale, elaborando una capacità di mostrarsi compatti dinnanzi alle sfide globali. I vertici dell’Unione africana vengono spesso utilizzati per dibattere in via preliminare questioni che verranno poi affrontate in altre sedi, quali ad esempio l’Assemblea generale delle Nazioni Unite⁵³.

L’Unione africana ha poi favorito lo sviluppo, anche parziale, dei valori liberali occidentali, quali ad esempio il pluralismo partitico, nel continente africano, superando almeno in parte molti pregiudizi antidemocratici ed antiliberali presenti in molti padri del panafricanismo⁵⁴. L’UA è diventata un attore importante nel panorama africano della pace e della sicurezza a livello continentale. L’organizzazione ha contribuito a cambiare l’atteggiamento di molti governi africani, tentando di sviluppare una nuova cultura di attenzione per la pace e la sicurezza dell’Africa nel suo complesso, superando quel clima di indifferenza spesso giustificato dal rispetto del principio di integrità territoriale o dal ruolo preminente delle Nazioni Unite nel mantenimento della pace. Ciò è avvenuto in particolare con l’introduzione all’interno dell’atto istitutivo dell’articolo 4 lettera h il quale prevede “*The right of the Union to intervene in a Member State pursuant to a decision of the Assembly in respect of grave circumstances, namely: war crimes, genocide and crimes against humanity*”⁵⁵.

Pur non possedendo specifiche potestà legislative l’UA ha avuto un ruolo importante nell’elaborazione di norme internazionali di carattere pattizio che hanno plasmato le legislazioni e le politiche nazionali. Le norme riguardano un’ampia gamma di questioni/aree, tra cui la criminalità internazionale e il terrorismo, il controllo delle epidemie, la gestione dei disastri, la gestione ambientale, i negoziati relativi al commercio e al debito estero, la sicurezza alimentare, i rifugiati, le popolazioni, la migrazione e gli sfollati⁵⁶. Alcuni importanti esempi di tali risultati sono il *AU Non-Aggression and Common Defence Pact (Common Defence Pact)*⁵⁷, che fornisce alcune importanti

⁵² Cfr. EUROSTAT, AU COMMISSION STATISTICS DIVISION (A CURA DI), *The European Union and the African Union. A statistical portrait - 2016 Edition*, Statistical books, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2016, consultabile all’URL: < <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/7777286/KS-FQ-16-001-EN-N.pdf> >.

⁵³ Cfr. T. K. TIEKU, *The African Union: successes and failures*, in *Oxford Research Encyclopedia of Politics*, cit.

⁵⁴ Ivi, p. 7.

⁵⁵ Cfr. ORGANIZZAZIONE DELL’UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, cit., art. 4 lett. h.: una possibilità ad oggi ancora mai esercitata dall’organizzazione.

⁵⁶ Cfr. T. K. TIEKU, *The African Union: successes and failures*, in *Oxford Research Encyclopedia of Politics*, cit., p. 9.

ed innovative norme di dettaglio in materia di difesa e sicurezza regionale⁵⁸, oppure il *Protocollo dell'UA sui diritti delle donne in Africa (2003)*⁵⁹ che contiene molte "novità globali" sui diritti delle donne ed ove per la prima volta viene sancito il diritto delle donne all'aborto ed all'autodifesa da aggressioni sessuali⁶⁰.

L'Unione africana, fra problemi finanziari e difficoltà intrinseche dettate dal dominare del metodo di *governance* intergovernativa sembra essere ancora molto lontana rispetto agli obiettivi di integrazione e stabilità che il suo Atto costitutivo fissava già nel lontano 1963. L'auspicio è che, anche grazie al supporto ed al sostegno di altre, e più strutturate, organizzazioni regionali, come l'Unione europea, anche l'Unione africana possa, nel prossimo futuro, esprimere il suo potenziale e raggiungere, almeno in parte, gli ambiziosi obiettivi che il suo trattato istitutivo si pone. I recenti progetti di armonizzazione normativa in materia di agricoltura e lavoro agricolo e gli ambiziosi progetti di sviluppo urbano⁶¹, i piani di sviluppo nel settore energetico e dei trasporti proposti all'interno dell'ampio piano denominato Agenda 2063⁶² fanno sperare in rapido sviluppo del processo di integrazione economica fra buona parte dei 54 membri dell'organizzazione⁶³.

Come per la Corte, anche l'Agenda 2063 meriterebbe un approfondimento dedicato in un'analisi a sé stante. Se davvero un processo di integrazione giuridica, economica e politica riuscisse ad avere successo all'interno del Continente africano, potremmo essere dinanzi ad una svolta per la stabilità e la sicurezza dell'intero pianeta, con notevoli influenze positive anche nel vicino Medio Oriente e Mediterraneo orientale.

⁵⁷ Ivi, p. 10. Si veda AFRICAN UNION, *African Union Non-Aggression and Common Defence Pact (Common Defence Pact)*, adopted by *The Fourth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Abuja, Nigeria, 31 gennaio 2005, consultabile all'URL: < https://au.int/sites/default/files/treaties/37292-treaty-0031_-_african_union_non-aggression_and_common_defence_pact_e.pdf >.

⁵⁸ Nello specifico il patto criminalizza l'acquisizione di nuovi territori da parte degli Stati con la forza, impegna i membri dell'UA a proibire e prevenire il genocidio, i crimini contro l'umanità e altre forme di omicidio di massa e vieta inoltre agli Stati membri dell'UA di sottoscrivere "qualsiasi impegno internazionale o regionale che sia in contraddizione con il presente Patto".

⁵⁹ Cfr. AFRICAN UNION, *Protocol to the African Charter on Human and Peoples' Rights on the Rights of Women in Africa*, adopted by the 2nd Ordinary Session of the Assembly of the Union, Maputo, Mozambique 11th July 2003. Entrata in vigore il 25 novembre 2005, il testo è consultabile all'URL: < https://au.int/sites/default/files/treaties/37077-treaty-charter_on_rights_of_women_in_africa.pdf >.

⁶⁰ Cfr. T. K. TIEKU, *The African Union: successes and failures*, in *Oxford Research Encyclopedia of Politics*, cit., p. 10.

⁶¹ Cfr. A. SGUAZZIN, *Temasek Subsidiary May Back \$150 Billion Plan to Build 123 New Cities in Africa*, nella sezione *CityLab* del sito di *Bloomberg*, 8 giugno 2023, consultabile all'URL: < <https://www.bloomberg.com/news/articles/2023-06-08/temasek-african-union-take-interest-in-plan-for-123-new-cities> >.

⁶² Cfr. AFRICAN UNION (A CURA DI), *Agenda 2063: The Africa We Want*, in *Agenda 2063* del sito dell'Unione Africana, consultabile all'URL: < <https://au.int/en/agenda2063/overview> > e si veda anche per i Progetti Flagship dell'Agenda 2063 la URL: < <https://au.int/en/agenda2063/flagship-projects> >.

⁶³ Cfr. AFRICAN UNION COMMISSION (A CURA DI), *Agenda 2063: The Africa We Want (Popular version)*, African Union, final version 2015. consultabile alla URL: < https://au.int/Agenda2063/popular_version >.

BIBLIOGRAFIA

FONTI INTERNAZIONALI

Fonti Normative

Fonti pattizie

ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE, *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo*, Parigi, 10 dicembre 1948.

ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli*, adottata a Nairobi il 27 giugno 1981 nell'ambito della diciottesima Assemblea dei Capi di Stato e di Governo dell'Organizzazione dell'Unità Africana (OUA), il testo è consultabile all'URL: < https://au.int/sites/default/files/treaties/36390-treaty-0011_african_charter_on_human_and_peoples_rights_e.pdf>.

ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Sirte Declaration*, in *Fourth Extraordinary Session of the Assembly of Heads of State and Government*, Sirte, Libya, 8-9 September 1999, in *African Union Common Repository*, 14 settembre 1999.

ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Protocollo alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli sull'istituzione di una Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli* adottata a Ouagadougou, Burkina Faso, il 9 giugno 1998 dalla Conferenza dei Capi di Stato e di Governo dell'Organizzazione dell'Unità Africana (OUA). Entrata in vigore il 25 gennaio 2004, il testo è consultabile all'URL; < <https://au.int/en/treaties/protocol-african-charter-human-and-peoples-rights-establishment-african-court-human-and> >.

ORGANIZZAZIONE DELL'UNITÀ AFRICANA, *Constitutive Act of The African Union*, adopted by *The Thirty-Sixth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Lome, Togo, 11 luglio 2000, il testo è consultabile all'URL: < https://au.int/sites/default/files/pages/34873-file-constitutiveact_en.pdf >.

AFRICAN UNION, *Protocol to the African Charter on Human and Peoples' Rights on the Rights of Women in Africa*, adopted by the 2nd Ordinary Session of the Assembly of the Union, Maputo, Mozambique 11th July 2003. Entrata in vigore il 25 novembre 2005, il testo è consultabile all'URL: < https://au.int/sites/default/files/treaties/37077-treaty-charter_on_rights_of_women_in_africa.pdf >.

AFRICAN UNION, *African Union Non-Aggression and Common Defence Pact (Common Defence Pact)*, adopted by *The Fourth Ordinary session of the Assembly of Heads of State and Government*, Abuja, Nigeria, 31 gennaio 2005, consultabile all'URL: < https://au.int/sites/default/files/treaties/37292-treaty-0031_african_union_non-aggression_and_common_defence_pact_e.pdf >.

Organismi Unione Europea

UNIONE EUROPEA (A CURA DI), *Dichiarazione Schuman maggio 1950*, in *La storia dell'UE* del sito dell'Unione Europea, consultabile all'URL: <<https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu/1945-59/schuman-declaration-may-1950> it >.

EUROSTAT, AU COMMISSION STATISTICS DIVISION (A CURA DI), *The European Union and the African Union. A statistical portrait - 2016 Edition*, Statistical books, Luxembourg: Publications Office

of the European Union, 2016, consultabile all'URL: < <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/7777286/KS-FQ-16-001-EN-N.pdf> >.

Altre Fonti

AFRICAN UNION (A CURA DI), *The Assembly*, in *AU Structure&Organs* del sito dell'Unione Africana, consultabile all'URL: < <https://au.int/en/assembly> >.

AFRICAN UNION (A CURA DI), *The AU Commission*, in *AU Structure&Organs* del sito dell'Unione Africana, consultabile all'URL: < <https://au.int/en/commission> >.

AFRICAN UNION COMMISSION (A CURA DI), *Agenda 2063: The Africa We Want (Popular version*, African Union, final version 2015. consultabile alla URL: < https://au.int/Agenda2063/popular_version >.

PERMANENT OBSERVER MISSION OF THE AU TO THE UN (A CURA DI), *History of the Mission*, sul sito della *African Union-United Nations*, consultabile all'URL: < <https://www.africanunion-un.org/history> >.

EXECUTIVE COUNCIL OF AFRICAN UNION, *Rules of Procedure of the Executive Council ASS/AU/2(I) – b*, in *African Journal of International and Comparative Law*, Edimburgh University Press, Edimburgh, March 2005, vol. 13, n. 1, pp. 55-66.

LETTERATURA

MUSHORIWA L., *The African Union's Role in Addressing the Scourge of Conflict in Africa*, in *Publications* del sito ISPI online, 27 maggio 2022, consultabile all'URL: < <https://www.ispionline.it/en/publication/african-unions-role-addressing-scourge-conflict-africa-35200> >.

SGUAZZIN A., *Temasek Subsidiary May Back \$150 Billion Plan to Build 123 New Cities in Africa*, nella sezione *CityLab* del sito di *Bloomberg*, 8 giugno 2023, consultabile all'URL: < <https://www.bloomberg.com/news/articles/2023-06-08/temasek-african-union-take-interest-in-plan-for-123-new-cities> >.

TAYLOR I., *Sixty Years Later: Africa's Stalled Decolonization*, in *Vestnik RUDN, International Relations*, vol. 20, n. 1, 2020, pp. 39-53, consultabile all'URL: < <https://journals.rudn.ru/international-relations/article/view/23321> >.

TIEKU T. K., *The African Union: successes and failures*, in *Oxford Research Encyclopedia of Politics*, Oxford University Press, Oxford, 2019, pp. 1-25.

SITOGRAFIA

Commissione Europea - URL: < https://ec.europa.eu/info/index_it >.

Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) – URL: <<https://www.ispionline.it/>>

Permanent Observer Mission of the African Union to the UN: < <https://www.africanunion-un.org> >.

Unione africana - URL: < <https://au.int/> >.